Anno 48.° · N. 147

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 29 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La discussione dei bilanci e le leggi militari

ROMA, 28. — Presidenza del vice - presidente GRIPPO. — La seduta comincia alle ore 14.15.

Le spiegazioni dell'on. Credaro sulla nomina del prof. Guastalla

CREDARO parla sul processo verbale riferendosi ad una interrogazione svolta ieri dall'on. Gallenga circa la nomina di un prof. aggiunto nell'Istituto di Belle Arti in Roma osserva osserva che ieri i fatti relativi furono incompiutamente esposti. Nel 1911 il prof. Guastalla su proposta del consiglio dei professori ebbe per incarico la cattedra di professore aggiunto della scultura nell'istituto delle belle arti in Roma ed ebbe confermato l'incarico per l'anno successivo.

Nel 1913 il consiglio dell'istituto propose la nomina definitiva di quell'insegnante, ma l'oratore allora ministro non accolse tale proposta perchè gli risultò che alla deliberazione definitiva si era astenuto uno dei professori e dispose che fosse bandito il concorso.

In seguito però il consiglio dell'istituto ad unanimità, compreso il voto del professore che si era astenuto, rinnovò la proposta pregando il ministro di addivenire alla nomina del Guastalla. Di fronte a questa proposta unanime conforme ai precedenti e alle norme della legge e del regolamento il ministro sospese il concorso e deferì la proposta al consiglio delle arti.

L'oratore crede di aver compiuto opera giusta verso il consiglio dell'istituto inspirata alle alte ragioni dell'arte e al rispetto della legge (*benissimo*). Aggiunge che il professore Guastalla gode fra gli artisti italiani di meritata riputazione. (*approvazioni*).

Il processo verbale è approvato.

Milioni per arredamenti dei Ministeri

ROSADI s. s. all'istruzione dichiara all'on. Toscanelli che l'arredamento del palazzo di Montecitorio è affidato ad una apposita commissione presieduta dall'on. Cappelli vice - presidente della Camera e della quale fanno parte insigni artisti. Non dubita che questa commissione ispirerà a criteri artistici l'opera sua.

Per quanto concerne l'arredamento dei nuovi palazzi che serviranno come sede di vari ministeri esso sarà di competenza delle rispettive amministrazioni, cui il Ministero della pubblica istruzione sarà lieto di assicurare il concorso di artisti e persone competenti onde i nuovi edifici rispondano alle esigenze del pubblico decoro e dell'arte. (*Approvazioni*).

TOSCANELLI lamenta che finora si sia lasciato agli economati dei Ministeri l'incarico di arredare i nuovi edifici. Soggiunge che si tratta di una spesa complessiva di vari milioni.

Quanto al palazzo di Montecitorio crede che la presidenza della Camera debba assumersi la diretta responsabilità dell'ammobigliamento.

A tale proposito esprime piena fiducia nella solerzia e nel buon gusto degli on. Questori della Camera i quali potranno essere degnamente coadiuvati dal sotto segretario di stato per l'istruzione, che così squisito ha il senso dell'arte, (*Approvazioni*).

Crede che le ordinazioni relative dovrebbero tempestivamente essere affidate alle nostre migliori scuole di arte industriale e raccomanda questa proposta in modo particolare all'illustre uomo che oggi presiede l'assemblea. (*Approvazioni*)

Come non si applica la legge contro l'alcoolismo

CELESIA s. s. agli interni dichiara all'on. Maffi che da parte del governo e dell'autorità dipendenti si cerca di applicare regolarmente la nuova legge contro l'alcoolismo. Se consterà che in alcuni casi si siano verificate illegittime intolleranze il Ministero non mancherà di rivendicare il rispetto della legge.

MAFFI lamenta che si siano concesse nuove licenze di apertura di pubblici esercizi in città dove il numero di quelli esistenti superava già di gran lunga quelli che sarebbe consentito dalla legge avuto riguardo alla popolazione.

Invoca una più attenta e rigida osservanza della legge contro l'alcoolismo la quale per sè già abbastanza blanda non deve venire frustrata da artifizi e tolleranze ingiuste (*commenti*).

Per la piccola cittadinanza

ALFREDO BACCELLI dà ragione della proposta di legge che affida al governo la facoltà di concedere la piccola cittadinanza, quando specie nelle regioni dove è più fervida la competizione internazionale tale concessione sia per riuscire utile alla nostra influenza.

Rammenta le vicende di questo argomento della legge sulla cittadinanza, l'approvazione che diede già al suo disegno di legge la Camera dei deputati nella legislatura passata. Illustra brevemente le disposizioni del disegno stesso che ora ripresenta e si augura che questo possa essere sollecitamente approvato dal parlamento affinchè sia restituita al governo una potente arma da far valere nella lotta di influenza, (*approvazioni*).

BORSARELLI s. s. affari esteri, consente con le consuete riserve che questa proposta di legge sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

Per abrogare una legge d'eccezione

AGNELLI svolge una proposta di legge per abrogare l'articolo 123 della legge 9 agosto 1910 sull'istruzione superiore. Per disposizione di tale articolo i professori ordinari possono essere mantenuti in ufficio oltre i 75 anni, quando a parere del consiglio superiore della Pubblica Istruzione siano venuti in meritata fama di singolare perizia nelle materie professate.

Segnala gli inconvenienti ai quali siffatta disposizione ha dato luogo. Non ammette che possa essere consentito per i soli professori una eccezione alla regola nei limiti di età inesorabile per le altre categorie di funzionari, (*benissimo*).

BIANCHI VINCENZO è d'avviso che la proposta dell'on. Agnelli debba essere completata disponendo che i professori che abbiano raggiunto il 75.o anno di età siano nominati professori emeriti col diritto al massimo della pensione.

DANEO, ministro della istruzione, riconosce matura ormai una modificazione della disposizione che permette l'eccezione al limite d'età fra i professori universitari, e pertanto pur facendo le consuete riserve consente che la proposta di legge sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

Due leggi militari

Si discute il disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento di taluni capitoli del bilancio della guerra per l'esercizio 1913-1914.

MARAZI. Lamenta la tendenza a modificare con legge particolare gli stanziamenti di bilancio; più specialmente lamenta che si aumentino le spese amministrative a danno di quelle dell'esercito

Raccomanda la riduzione al necessario di tutte le spese di carattere non strettamente militare. (*Approvazioni*)

GRANDI, ministro della guerra, premette che le varizioni di stanziamento ora in discussione riguardano la gestione precedente.

Dichiara essere suo fermo intendimento ridurre al minimo le spese di carattere amministrativo e sopratutto quelle del personale.

A tal fine ha disposto che non si proceda all'ammissione di nuovo personale, ma si provveda alle eventuali vacanze del personale stesso con ufficiali in posizione ausiliaria chiamandone uno solo per due posti vacanti (*approvazioni e commenti*).

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge per conversione in legge del regio decreto 23 ottobre 1913 recante una aggiunta all'articolo 6 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito.

MARAZZI avverte che questo decreto ebbe lo scopo di provvedere alla eccezionale deficenza di ufficiali verificatasi in occasione della guerra libica. Non vorrebbe che divenisse normale il principio allora adottato di compensare le eventuali deficenze nel ruolo di determinata arma con le corrispondenti eccedenze in quelle di altre armi.

Raccomanda che sia ripreso in esame tutto il problema del reclutamento degli ufficiali e sotto ufficiali evitando il pericolo di scelte arbitrarie ed eccessive larghezze che si ripercuotono tanto sul morale dell'esercito, che sulla finanza del paese.

GRANDI ministro della guerra riconosce l'importanza delle questioni sollevate dall'on. Marazzi e dichiara di essersene già preoccupato.
Ha presentato al senato un disegno di legge per modificazioni alla legge sull'avanzamento degli ufficiali e alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà i provvedimenti concernenti lo stato dei sotto ufficiali.

Quanto al provvedimento in discussione lo stesso on Marazzi ha riconosciuto che rispondeva ad alcune necessità. E' approvato l'articolo unico del disegno di legge.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge per maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli del bilancio degli esteri.

Il bilancio delle finanze

Seguito della discussione del bilancio delle finanze.

MERLONI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a disporre che sia immediatamente osservato nelle manifatture tabacchi il regolamento vigente per il personale operaio ed in modo speciale l'articolo 34 che fissa il lavoro normale effettivo di sette ore al giorno. Salvo a ricorrere qualora la richiesta del consumo lo esiga all'applicazione dell'art. 37 dello stesso regolamento ed affidare all'esame di una commissione straordinaria tutte le richieste insolute di carattere igienico, tecnico e di previdenza miranti ad assicurare il buon funzionamento della azienda dei tabacchi».

Il discorso del ministro

RAVA ministro delle finanze. Riconosce che nell'amministrazione delle finanze si agitano varie questioni di ordine amministrativo, non poche delle quali reclamano urgente soluzione.

Allo studio di queste egli rivolgerà le più assidue cure, proponendosi di appagare da un lato le aspirazioni degli impiegati, dall'altro a semplificare i congegni burocratici.

All'uopo sarà sua cura infrenare un ulteriore aumento di personale ed informare i vari servizi ai criteri più tecnici e moderni.

Parla sulle concessioni di energia idraulica nei loro rapporti con gli interessi generali dell'economia e coi particolari interessi degni di ogni rispetto dei piccoli comuni montani e annunzia al proposito di presentare proposte organiche di riforma delle leggi vigenti.

Passando a parlare del servizio delle dogane dimostra come il gettito di esse sia indice confortante del continuo progresso economico del paese.

La nostra legge doganale è ormai abbastanza antica e deve essere modificata. Conviene pure provvedere alla deficenza dei locali.

Per i formaggi veneti

Provvederà ad agevolare la esportazione dei formaggi veneti, concedendo una riduzione sul prezzo del sale per caseifici.

Agevolerà l'esportazione delle acque minerali. Grave problema è quello del dazio comunale sul carbone notando che si potrà sopprimerlo solo quando si diano ai comuni congrui compensi.

Assicura che non è a nessuno secondo nel rendersi ragione delle tristi condizioni finanziarie dei comuni di montagna. Il problema si connette con quello della costituzioe geologica delle nostre montagne e si propone di dedicare allo studio di questo problema le sue migliori forze.

Le finanze locali

Passando a problemi ancor più gravi osserva che la nostra legge sulla ricchezza mobile è ancora buona, pure potendo essere migliorata in alcune parti. Anche l'imposta fabbricati richiede opportune riforme. Ricorda molti esoneri concessi per le nuove costruzioni e dichiara che le nuove concessioni non possono farsi che con grandi cautele.

Si occupa delle finanze locali e riconosce giuste le idee dell'on. Beltrami. Ricorda che la riforma dei tributi locali fa parte del programma governativo ma è problema della più grave difficoltà che richiede profondi studi. Tuttavia confida che a novembre sarà possibile al governo venire alla Camera con proposte concrete.

La questione delle manifatture tabacchi

Viene infine alla questione delle manifatture dei tabacchi. Ricorda che dopo le ultime concessioni del governo tutte le manifatture avevano ripreso il lavoro, quando sorse un malinteso e lo sciopero si riaccese. Ripete che il regime delle pensioni degli operai dei tabacchi è uno dei più favorevoli alla legislazione europea.

Ripete che non è possibile ridurre a sette ore effettive la giornata di lavoro, perchè non potendosi ridurre la produzione occorrerebbe un aumento di locali, di macchinario, di personale con la spesa di molti milioni di più.

Insistette perciò perchè si mantenesse l'ottava ora compensata però come lavoro straordinario e vi insiste tuttora perchè essa risponde ad una vera necessità ed è stata deliberata coi reiterati voti del parlamento.

Confida che il personale si convincerà che non è un capriccio nè un puntiglio, ma una assoluta necessità che lo obbliga a tener ferma questa ottava ora.

Confida pure che anche per consiglio degli autorevoli che qui si sono occupati della questione, tutte le fabbriche riprenderanno il lavoro, come del resto desidera vivamente pur non osando dichiararlo la massima parte di questi lavoratori.

Freno alle spese

Volgendo al termine del suo discorso l'oratore riconosce la necessità di infrenare le spese. Per fare fronte a queste il governo si trova nella dolorosa necessità d'aumentare le entrate chiedendo nuovi sacrifici al paese.

Il paese lo sa ed a questi nuovi sacrifici è disposto purchè si faccia savio impiego delle entrate. Il governo farà una finanza serena e non fiscale conveniente all'ora amara delle gravezze.

I provvedimenti finanziari presentati dal governo verranno quanto prima alla discussione della Camera ed il ministro sarà lieto di fare tesoro delle critiche e dei consigli che gli verranno dagli on. Deputati.

Perciò a chi gli ha rivolto parole di cortesia ed augurio risponde con grande animo, conscio di contribuire con le sue modeste forze ad un grande ideale di patria. (*Applausi, molti deputati vanno a congratularsi coll'on ministro*).

VOCI: La chiusura. La chiusura. Si delibera la chiusura della discussione generale.

MORELLI GUALTIEROTTI relatore, dopo le dichiarazioni del ministro rinunzia a parlare.

Si svolgono vari ordini del giorno che il ministro dichiara di accettare come raccomandazioni.

La seduta termina alle ore 19.25. — Domani seduta alle ore 14: Elezione contestata di Rovigo, proposta di legge Soglia. Seguito del bilancio delle finanze, provvedimenti per l'istruzione media.

Note alla seduta

La precoce vecchiaia della Camera

ROMA, 28. — I lavori parlamentari procedono in una maniera veramente sconfortante. L'aula è quasi sempre deserta e i primi a distinguersi nell'assenteismo sono i deputati di Estrema, i socialisti compresi. Quando si discuteva di politica estera alla montagna ove, come è noto seggono circa 120 deputati, non ce n'erano più di una trentina ed i socialisti erano in sei. Eppure si trattava di interessi supremi, del problema che può compromettere la pace della nazione.

I socialisti, come i radicali sono invasi da un senso di stanchezza per cui la politica estera non li commuove più di quello che, li commuova la politica finanziaria o quella militare. L'Assemblea — è già stato detto, ma giova ripeterlo — è decrepita. L'altro giorno in venti minuti furono approvati disegni di legge importanti una spesa di un centinaio di milioni. Ogni giorno per ottenere il numero legale si debbono fare sforzi erculei, e non sempre si giunge ad ottenerlo.

Ma ormai quando il deputato ha sbrigato la quotidiana corrispondenza e dato corso alle innumerevoli raccomandazioni, si sente stanco e non ha nemmeno la voglia di assistere alle sedute. In media il deputato riceve dalle duecento alle trecento lettere settimanali, perchè anche l'elettore analfabeta trova bene il mezzo di affliggere il suo degno rappresentante politico colla lettera dettata. Oh le delizie del Collegio uninominale, del suffragio universale e dell'indennità! Si dice che l'onorevole Marcora lamentando le condizioni nelle quali procedono le sedute abbia osservato: — Se almeno invece del vaglia cambiario si fosse adottato il sistema di pagare l'indennità alla cassa della Camera, forse si sarebbe avuto un maggior concorso.

A tener lontani da Roma i deputati concorre anche l'avvicinarsi delle elezioni amministrative, per le quali molti di essi sono impegnatissimi. Notizie che si hanno dai centri maggiori sono confortanti nel senso che si nota un sensibile risveglio nella organizzazione del partito liberale, risveglio che naturalmente trova incitamento nell'on. Salandra.

Senato del Regno

ROMA, 28. — Presidente MANFREDI.

SANTINI prega il presidente del Senato di voler comunicare al governo la preghiera di fissare un giorno per lo svolgimento della interpellanza presentata dall'oratore del resoconto dell'esposizione di Roma, — Viene fissato il lunedì prossimo.

Risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di quattro componenti della commissione di finanza: Senatori votanti 106, maggioranza 54; ebbero voti i sen. Chimirri 95, Martinez 93, Spingardi 86, Valenzano 80, Riolo 10, Mazza 7, Voti nulli e dispersi 12, schede bianche 8. Eletti i senatori Chimirri, Martinez, Spingardi, e Balenzano.

Il Senato discute e approva vari disegni di legge.

I Sovrani a Roma

ROMA, 28. — I sovrani sono giunti alle 10,40 e furono ricevuti dai ministri, dai dignitari e da molto pubblico che li salutò con viva simpatia.

La penetrazione economica dell'Italia in Anatolia

COSTANTINOPOLI, 28. — Circa i vantaggi derivanti alla Turchia dall'entrata di un nuovo fattore economico nell'Anatolia, cioè alla funzione incombente d'ora innanzi all'Italia nell'Asia Minore, funzione che non può essere non accolta con soddisfazione dai competenti fattori ottomani, il giornale Sabah *esprime la soddisfazione pel passo del discorso di San Giuliano relativo alla integrità della Turchia.*

Il giornale constata poi che la Porta annette grande importanza allo sviluppo della rete ferroviaria in Anatolia e desidera la partecipazione del capitale estero a condizione che le linee rispondano ai veri bisogni del paese.

La soddisfazione a Budapest per il discorso dell'on. di San Giuliano

BUDAPEST, 29. — Il «Correspondens Bureau» dice che il discorso dell'on. Di San Giuliano fu accolto dai circoli delle Delegazioni con piena soddisfazione, particolarmente il passo relativo all'accordo esistente fra l'Italia e l'Austria-Ungheria circa la Albania.

Il conte Berchtold disse che anche l'opinione pubblica della monarchia è pienamente convinta dell'alto volare della concordia incrollabile dell'alleanza con l'Italia.

Durante la discussione alla delegazione ungherese il conte Berchtold fu interrogato circa la data della riunione della terza conferenza per la pace all'Aia. Il ministro dichiarò che trattative a tale proposito sono attualmente in corso tra i governi russo ed olandese. Egli aggiunse: L'istituzione della conferenza per la pace gode la nostra intera simpatia. Accetteremo volentieri l'invito della terza conferenza.

La Grecia e le isole dell'Egeo

ATENE, 28. — Il Ministro degli esteri Streit ha fatto alla Camera le seguenti dichiarazioni relative alla questione delle isole dell'Egeo:

La Grecia non fece mai alla Turchia proposte per il riconoscimento del condominio sulle isole o l'accettazione di funzionari le cui funzioni implicherebbero una specie di condominio e di alta sovranità ottomana sulle isole stesse. Inoltre l'attuale governo greco non pensò mai ad abbandonare le isole dell'Egeo che non soltanto furono conquistate dalle vittoriose armi elleniche, ma furono anche annesse alla Grecia mediante le decisioni delle potenze, basate su titolo incontestabile eguale tanto per lo stato limitrofo quanto per la Grecia ed esistente nel trattato di Londra, sicchè il diritto della Grecia su tali isole è cosa incontestabile ed essa non pensa affatto abbandonarle.

Vi prego, aggiunge il ministro, di non estendere la discussione alle altre isole, poichè credo che esse non rientrino nei limiti di questi dibattiti. Infatti non fu presa ancora alcuna decisione al loro riguardo dalle potenze, sebbene il trattato di Londra prevedeva che spetti a loro la decisione anche per esse.

Gli insorti vogliono un principe mussulmano

DURAZZO, 27. — La commissione di controllo si è recata oggi a Tirana a parlamentare cogli insorti, che come quelli di Kavaja reclamano un principe musulmano. Pare che il 2 giugno avrà luogo a Siack una riunione dei delegati degli insorti delle varie tribù per concretare le dimande alla commissione di controllo.

Il ministro di Austria-Ungheria informò l'Ammiraglio Trifari che la squadra austriaca proveniente da Malta toccherà Vallona ed arriverà il 2 giugno a Durazzo per una breve fermata.

Il viaggio inutile della commissione di controllo

VIENNA, 28. — I giornali hanno da Durazzo:

Gli insorti si concentrarono a Skumbi per resistere ad Aziz Pascià Vrion che avanza contro di essi con gli albanesi fedeli al governo.

Per ciò la commissionet internazionale di controllo non trovò a Kavaia alcuna delle personalità dirigenti tranne il Mufti. (Stefani)

VIENNA, 28. — Secondo una notizia della «Zeit» cinquemila mirditi si sarebbero riuniti ad Alessio ove intenderebbero imbarcarsi per il sud. L'Italia avrebbe protestato contro questo imbarco.

Nuovi complotti a Scutari

BELGRADO, 28. — Si afferma ufficiosamente che approfittando del turbamento della situazione dell'Albania Sadi Bariam ed Issa Bolietinaz hanno conferenze tra loro allo scopo di fomentare disordini alla frontiera serba e montenegrina. Le conferenze hanno luogo a Scutari.

Una rivolta a Samo

SMIRNE, 28. — Gli abitanti di un villaggio dell'isola di Samo si ribellarono alla Grecia. Le truppe inviate sui luoghi fecero causa comune ai ribelli.

La Camera turca lavora

COSTANTINOPOLI, 28. — La camera approvò una quindicina di leggi che si erano messe in vigore in via provvisoria. Tra queste l'amnistia in favore della popolazione del Dodecaneso prevista nel trattato di Losanna, la soppressione dei dazii doganali del 100 per cento decretata durante la guerra cogli stati balcanici.

La camera approvò inoltre l'esercizio provvisorio di tre mesi. Il complesso delle spese per l'ammontare di 8,774,123 lire turche di cui 2,169,198 per l'esercito e per la marina.

Come i serbi della Dalmazia salutarono un arciduca

VIENNA, 28. — La «Reichspost», in un dispaccio da Spalato, riferisce un penoso incidente avvenuto colà all'arrivo dell'Arciduca Federico. Le autorità comunali di Spalato si sarebbero comportate in modo molto strano, limitandosi a prendere parte solo pro forma al ricevimento.

Appena l'Arciduca ebbe lasciata la riva un'orchestra, in un caffè vicino avrebbe intonato l'inno serbo accolto con frenetici applausi dimostrativi della folla. I dimostranti avrebbero costretto l'orchestra a ripetere parecchie volte l'inno serbo fra acclamazioni entusiastiche.

Le traccie del pallone di Andrè trovate nella Siberia

STOCCOLMA, 28. — La legazione di Svezia a Pietroburgo informò che il 25 corrente il ministro degli esteri ricevette da Yatcutch (Siberia Orientale) il seguente dispaccio:

Informovi testè scopersi tracce aeronauta esploratore polo Andrè. Trovai lontana foresta resti vecchi aerostato. Continuo ricerche per quanti si interessano nella Svezia sulla sua sorte.

firmato: Growsky, ing. miniere. »

Il terremoto a Sidney

SIDNEI, 28. — Una scossa di terremoto di violenza mai avvertita a Sidney fu registrata ieri alle 12,30. Le oscillazioni sono durate tre ore si crede che si tratta d'un terremoto presso Tonga.

Da TOLMEZZO

La questione della Scuola Tecnica

Una lettera dell'avv. G. B. Quaglia

Tolmezzo 28 maggio 1914.

Egregio Signor Direttore,

Il tenore della lettera dell'avvocato Spinotti, pubblicata anche sul di lei pregiato giornale, mi obbliga ad intervenire in un dibattito dal quale, di proposito avrei voluto rimanere estraneo.

Quando comparve sul «Lavoratore» del 24 corrente il noto articolo da Tolmezzo intitolato «Cosas de Espana», tutti furono dolorosamente impressionati ed indignati, perchè poco opportunamente si tirava in ballo, con apprezzamenti libellistici l'egregia Direttrice di queste Scuole Tecniche comunali, che avrebbe dovuto, in omaggio alla verità ed ai più elementari principi di educazione e correttezza rimanere al di sopra degli eventuali dibattiti che gli avversari della attuale amministrazione avessero creduto, di promuovere circa l'azione da questa esplicata nelle cose del comune in genere e nelle cose della scuola tecnica in ispecie.

La Commissione di vigilanza della scuola, facendosi eco della generale indignazione suscitata da quell'articolo, s'adunò l'altro dì, e, onde dare alla protesta maggiore significato, incaricò il suo membro avvocato Spinotti, abbonato al «Lavoratore», di mandare una smentita ed una rettifica alle frasi volgari che ingiustamente colpivano una egregia insegnante ed una stimata concittadina.

Io m'aspettavo che il signor avvocato Riccardo Spinotti disimpegnasse lealmente l'incarico e non sospettavo punto ch'egli col suo contegno mi obbligasse ad interloquire.

Il signor avvocato Spinotti, invece, non ha saputo scindere la sua qualità di uomo di parte da quella di delegato della Commissione di viiglanza delle scuole, la quale voleva con una obiettiva e serena rettifica far conoscere che la Direzione nella questione del mancato pareggiamento non doveva assolutamente essere coinvolta, ed ha creduto, con un poco opportuno pistolotto finale, dichiarare la sua solidarietà con l'articolista del «Lavoratore» per quanto riguarda l'azione esplicata da questa Giunta Comunale.

Ora, al signor avvocato Riccardo Spinotti, membro della Commissione di vigilanza della Scuola ed ex - sindaco del Comune a me corre obbligo di brevemente rispondere, per quanto sia alieno sempre dalle polemiche, e per quanto creda che un dibattito per un argomento di simile genere, sia poco vantaggioso.

L'anno scorso la Giunta Comunale, da poco assunta l'amministrazione del Comune, si interessò subito per ottenere il pareggiamento della Scuola. Fece le pratiche relative, per per
Fece le pratiche relative, ma per quante insistenze a mezzo del Deputato del Collegio e di altre influenti persone abbia fatte (ricordo che in occasione di un suo viaggio a Roma anche l'avvocato Spinotti fu incaricato di occuparsi e s'occupò della cosa) non fu possibile ottenere lo scopo, per tre motivi che l'avvocato Spinotti bene conosce e che se no nimputabili, traggono, per lo meno, origine dall'operato della passata Amministrazione della quale l'avv. Spinotti fu a capo.

Questo anno, il problema fu ripreso.

L'amministrazione, però, di fronte al progetto di legge Credaro - Daneo di prossima discussione alla Camera, che aumenta in modo notevole gli stipendi ai professori e quindi l'onere finanziario, avendo presenti le non buone condizioni economiche del Comune, prospettate in modo allarmante anche dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella sua relazione al preventivo 1914, prima di prendere una determinazione sull'importante argomento che andava a vincolare i bilanci avvenire, credette doveroso sentire la Commissione di vigilanza della scuola. — Questa convocata da me, una prima volta, riconoscendo la gravità del problema (anche l'avvocato Spinotti con gli altri commissari lealmente, in allora, convenne su ciò) rimise ogni decisione ad altra seduta, nella quale, dopo maturo esame, stabilì di proporre alla Giunta di chiedere il pareggiamento.

E la giunta accolse il voto della Commissione e portò in consiglio la proposta che fu votata, nella speranza, anche, che nuovi provvedimenti legislativi valgano ad alleviare gli oneri che ai Comuni ed Enti sostenitori di scuole pareggiate, la legge di prossima attuazione sarà per apportare.

La Giunta, signor avvocato Spinotti, ha fatto tutto quanto stava in lei per ottenere, l'anno scorso, il pareggiamento e sta facendo pratiche per ottenerlo almeno questo anno.

Se l'anno scorso la risposta del ministro è stata negativa, il primo che avrebbe il dovere di comprendere il perchè, dovrebbe essere l'ex-sindaco avvocato Spinotti, il quale non mostra certo eccesso di memoria facendo la grancassa al «Lavoratore» con il già sopra lodato pistolotto, che non risponde nè alla verità dei fatti, nè alla convenienza, dato il momento e l'occasione in cui fu lanciato al pubblico.

Ho cercato di essere breve quanto ho potuto. Ad ogni modo La prego di scusarmi e credermi suo dev.mo

avv. *Gio. Batta Quaglia*

Un arresto

Ci scrivono 28 (n).:

Alle ore 16 di ieri 27 corrente i carabinieri di Tolmezzo arrestarono Cimenti Pietro, di anni 36, pastore da Buttea per ubbriachezza manifesta e ripugnante nonchè per porto di coltello di genere proibito.

LA CRONACA DELLE PIENE DEI NOSTRI FIUMI

La vastità delle zone inondate - I danni rilevanti

L'inondazione cagionata dal Meduna

Da mezzo secolo non si ricorda l'eguale

Abbiamo potuto parlare ieri sera con persona che per cagione del suo ufficio era in grado di essere bene informata intorno all'estensione ed ai danni delle piene e che tornata allora da una visita alle sponde del Meduna riferiva le cose vedute.

L'attuale piena — egli ci disse — è pari alla massima conosciuta per tutti i fiumi della provincia.

Lungo il Tagliamento non ci sono danni fuori di quello — abbastanza grave — alle roste della Fabbrica di Tolmezzo

Lungo il Meduna che è nella massima piena gli argini non hanno sofferto danni e neppure le chiaviche, ma vi sono allagamenti estesi nelle campagne di Porcia, Valle Noncello, Prata e Pasiano — allagamenti che dipendono dal fatto che le acque interne non possono scolare fino a che il fiume non sia decresciuto notevolmente.

Questa sera alle ore 17 e 30 le acque interne erano allo stesso livello di quelle del fiume. Questi allagamenti durano da quaranta ore e per conseguenza cagionano gravissimi danni alle campagne, ai frumenti, al granoturco, alle viti ecc. per una vasta zona.

Piene simili si verificano ad intervalli di 8 o 10 anni, ma di solito avvengono in autunno quando i raccolti sono finiti. Questa è avvenuta in primavera, mentre la campagna è nel suo più rigoglioso sviluppo.

Le popolazioni del Pordenonese ricordano che una simile piena è avvenuta 53 anni or sono e lasciò lungo ricordo.

I danni più gravi si sono verificati nelle campagne di Pasiano e di Prata, ma non si può ancora esporre cifre, neanche approssimativamente. Saranno certo rilevanti.

La Società del Cellina aveva costruito dei grossi dadi di calcestruzzo sul letto del Tagliamento presso Spilimbergo per le colonnette di sostegno della conduttura elettrica che mette alla Cabina della Rotonda del Cormor, fuori di Porta Venezia. Sopra questi dadi erano state collocate le torrette di ferro. Due di queste vennero rovesciate dalla furia delle acque.

I fiumi sono tutti in decrescenza — ma questa avviene in modo assai lento.

La piena del Noncello

Scene ed episodi mentre l'acqua decresce

Sembra che il cielo oggi abbia voluto riposarsi delle fatiche dei giorni passati: infatti si è limitato a lasciar cadere solo poche goccioline di una pioggia minuta e noiosetta che pareva cadesse per abitudine antica o per liberale elargizione. Tallvolta, attraverso le nuvole, fece capolino, il sole: forse per ricordarsi che vive ancora.

Intanto le acque del Noncello riprendono una più ragionevole posìtura, e dopo la scappata monellesca di ieri mogie, mogie, s'acquattano nel loro letto. Oggi sono rinsavite parecchio: se il cielo non ci manderà nuova acqua tra poche ore le cose ora sommerse ritorneranno nuovamente a circondarsi d'aria e, speriamo, anche di sole.

Le barche

Il Municipio aveva provvisto al servizio delle case allagate a mezzo di quattro barconi e di otto uomini. — Altre barche girarono tutto il giorno sulle acque limacciose trasportando persone, per la più parte operai.

Alcuni coraggiosi

Completiamo un episodio del triste fatto di ieri. — Quando il carretto dei Livacovic si ribaltò travolgendo uomini e bestie era presente il portiere dello Stabilimento Amman, Polese Giuseppe. Alle sue grida e a quelle dei disgraziati accorsero certo Racanelli, Moro Giovanni e Silvio de Gottardo che si prestarono all'opera di salvataggio.

I quattro coraggiosi si gettarono anche nell'acqua tentando di salvare il bambino ma ogni loro sforzo fu vano. Alle loro grida accorse il barcaiuolo Pelanda nel suo sandoletto: egli ebbe la sventura di pescarne il cadaverino.

Pietà di popolane

Come dicemmo in forma tutt'altro che pietosa uno spazzino portò il corpicino alla cella mortuaria del Cimitero. Come le donne della Piazza del Moto videro trasporto al Cimitero senza che venisse deposto nella Camera mortuaria dell'ospedale, sorse un coro di proteste. Esse volevano rendere alla vittima innocente solenni funerali. Una commissione composta di tre donne: Ortiga Regina, Maria Brusadin e Luigia Busetto si recò al tenente dei carabinieri che accordò il trasporto dal cimitero all'ospedale.

Tutte le pietose ed ultime pratiche del caso pietoso vennero eseguite dalle popolane che composero il cadaverino nella bara, mentre si stavano raccogliendo danari per i funerali.

I funerali solenni

Alle ore quattro di oggi seguirono i funerali della salma di Vittorio Livacovic. Ottanta bambine bianco-vestite recanti nove corone di fiori precedevano la bara.

L'esequie funebri ebbero luogo nella chiesa degli Angeli. Una grande corona di fiori freschi portava la seguente leggenda: La pietà delle donne di Piazza del Moto — Un'altra corona: il cuore dei pordenonesi.

Una folla di popolo seguiva la piccola bara. Ma grande era la commozione che sollevava nel suo passaggio, come tutte le cose semplici e spontanee.

Per i superstiti

Non solo verso il morticino si volse la pietà della popolazione. Fu chi pensò anche a quella creaturina di 15 giorni che stretta al seno materno provò pur essa il freddo dell'onda. — Certa Noemi Eudrigo si prese cura del bambino: un'altra donna lo allatò.

I disgraziati Livacovic poteron cambiarsi d'abiti che vennero loro forniti dalle donne di Piazza del Motto.

Siamo lieti di narrare questi bei gesti così propri dell'anima popolare perchè tornano ad onore di Piazza del Moto che ha avuto sempre cuore per gli atti di carità.

Il Macello sommerso

Una delle più caratteristiche scene della montana è stata quella del Macello sorgente dalle acque: anche la strada d'accesso era per buon tratto sommersa. Fra la folla degli accorsi qualcheduno guardava sorridendo il prospicente Bagno pubblico da poco assunto dal Comune e concludeva, rilevando le tendenze... idrauliche dell'amministrazione. Altri domandavano come sia possibile che si costruisca un edificio pubblico con tanta poca previdenza sapendo che la località scelta è naturalmente soggetta alla sommersione. Intanto si crede necessario provvedere: il livello dei preventivi salirà con quello delle acque senza però riabbassarsi.

Paga il contribuente.

Lungo il Meduna

A Cecchini le acque piovane non avendo potuto scolare nel Meduna in seguito alla chiusura dei canali allagarono i terreni laterali all'argine. La strada dal Ponte delle Oche alla Chiesa, per circa 1 chilometro è coperta da uno strato di 80 centimetri d'acqua. I danni nelle campagne sono rilevantissimi. Non è esagerata la cifra di 150.000 lire.

A Rivarotta avvennero piccole filtrazioni agli argini. — Infiltrazioni maggiori si ebbero alla Chiusa Bagatin e alla Chiusa delle Fornaci ove l'acqua penetrò attraverso i ripari, non ben chiusi. Ogni malanno fu però salvaguardato annegando sacchi colmi di terra.

Sul posto si trova il perito Grassi del Genio Civile.

Quattro bambine in pericolo d'annegare nel Tagliamento

Ci scrivono da Varmo 28 (n):

Una barca con quattro ragazzine staccatasi dalla catena che la teneva assicurata presso la rampa dell'argine di Madrisio, prese il largo.

Tre bambine, accortesi in tempo si gettarono immediatamente nell'acqua poco profonda e riuscirono a raggiungere la riva.

Alle grida d'aiuto accorsero in una altra barca, certi Tonizzo Carlo e Delle Vedove Giovanni i quali riuscirono a salvare anche la quarta pericolante. Un bravo di cuore ai coraggiosi salvatori.

Due vecchi isolati dalle acque

Per ordine dell'assessore dottor Canciani, lo stesso Tonizzo si recò nella frazione di Canussio per portare il suo aiuto a due vecchi rimasti bloccati in un casone pericolante.

Nell'Alto But

Ci scrivono da Sutrio 28 (n):

Da tre giorni piove, ed oggi che scrivo il tempo continua a dimostrarsi ostinato a seguitare. La gran quantità di acqua caduta ha ingrossato tutti gli affluenti del But: il Saustri, il Gladegna, il Pontaiba, ed il Randice, per citare i più importanti hanno raggiunta la massima loro impressionante quantità di acqua che si riversano furiosamente rumorosi, assordanti, sibillando, minacciosi nelle turbide acque del loro papà: il But. I danni sono rilevanti: un repellente con un tronco di strada fu asportato in territorio di Sutrio a valle del ponte sul Gladegna; due ponti vennero asportati lungo la strada Cercivento - Ravascletto.

A Rivo di Paluzza i due rughi che scendono uno a sud dell'abitato e l'altro che lo traversa hanno invaso la campagna ed inghiaiata per un buon tratto la consorziale Caneva - Paluzza. La «Muse» che scende dal Promosio di fronte al paese di Cleulis, ha deviato a sud, ha invaso la strada Paluzza Timau mettendo in serio pericolo alcuni fabbricati in fondo il Moscardo. Il Randice nei pressi di Piano d'Arta ha completamente asportata la forte massicciata di sostegno della consorziale.

Queste le notizie succinte ed incomplete che posso darvi perchè raccolte in parte dal telefono, in parte da qualche forzato viandante. La posta dovrà trasbordare per diversi giorni ed i danni non sono per ora certo calcolabili — nè riguardo a manufatti, nè tampoco alle campagne. Si dice che la sola ditta fratelli Brunetti che fluitava le taglie lungo il Chiarsò per tradurle al Wolgatter presso Terzo, abbia avuto un danno rilevantissimo per la dispersione di tronchi in numero imprecisabile.

Ma con questo tempo uggioso e con questa cronaca poco lieta faccio punto registrando una sol cosa: che disgrazie di persone non ce ne son avvenute.

✱

Ci scrivono da Paluzza 26 (n):

I manufatti costruiti lo scorso mese dall'impresa assuntrice della manutenzione stradale furono o asportati dalla furia delle acque o sotterrati. Il Pontaiba minaccia seriamente i casali della frazione Englaro, giacchè i ripari costruiti nel pomeriggio furono questa sera asportati unitamente ad un tronco di strada. Anche il Rio Centa in quel di Rivo arrecò gravi danni e ne minaccia degli altri. Il nostro Sindaco ha disposto che durante la notte nei punti minacciati veglino degli uomini pronti ad avvertire la popolazione qualora il pericolo si faccia più grave, ciò che si teme dato che il maltempo continua.

Ancora una volta sentiamo il dovere di reclamare l'esecuzione dei tanto attesi lavori di 3.a categoria e conseguente sistemazione dei corsi d'acqua se si vogliono evitare guai maggiori.

Vengo ora informato che 200 metri di strada comunale Moscardo furono asportati dalla Musa. Il muraglione del tiro a segno minaccia rovina. — Telegraficamente fu avvertito il sottoprefetto di Tolmezzo.

✱

Una lettera posteriore (27) da Paluzza ci informa:

Il nubifragio del 26 e 27 maggio a Paluzza ha recato un danno al comune per un importo di lire 10000 circa. Le strade maggiormente danneggiate sono quelle verso Timau e Treppo Carnico. La testata dell'argine in difesa del fermapalle della Società del tiro a segno è stata asportata. I danni prodotti a privati per corrosioni, inghiaiamenti e dilavamenti di terreni dati a coltura agraria si calcolano di oltre lire 9000. La pioggia continua col favore di brevi soste.

L'asportazione delle roste della Fabbrica di Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo 28 (n):

La piena del Tagliamento e suoi affluenti, uguale se non superiore a quella del 1882, ha pur troppo arrecato gravissimi danni in diversi punti della Carnia.

In territorio di Tolmezzo oltre ai danneggiamenti alle strade e campagne si ebbe l'asportazione delle Roste della Fabbrica e di Imponzo, manufatti ultimamente costruiti e che la loro ricostruzione importerà una spesa non inferiore alle lire 50 mila.

Il più impressionante però è la nuova direzione presa dalla corrente del Tagliamento nella località fabbrica. — Per essa sono compromessi i fabbricati rurali del signori Tomat, Linussio, Schiavi e l'opificio sega di proprietà Gressani, nonchè tutti i terreni rivieraschi (in parte già esportati) sulla sponda sinistra del Tagliamento, dal ponte di Verzegnis fino ai Rivoli Bianchi ed in questa ultima località anche le strade della Ferrovia Carnica e Nazionale.

I danni arrecati per questa nuova direzione sono ancora relativamente lievi, ma se non si provvede con opere stabili subito e prima che si entri nel periodo delle pioggie autunnali, potranno addivenire rilevantissimi poichè, dato il volume e la velocità delle acque, qualsiasi ostacolo provvisorio si renderebbe affatto inutile.

Non è il caso in un articolo di cronaca di entrare in discussioni su quello che forse si avrebbe potuto fare prima della piena onde evitare la distruzione quasi intera del manufatto, sottostante al ponte che si sapeva insufficiente per resistere alla nuova inclinazione del fiume, prodotta principalmente dal prolungamento della Rosta del Bersaglio. Preme ora solo far presente al Governo alla Provincia, al Comune — i quali vivono anche col contributo dei danneggiati in parola — che occorre provvedere immediatamente al rifacimento della Rosta ed al suo prolungamento se non si vuole preparare maggiori disastri.

Non v'è dubbio poi che la Rappresentanza comunale farà del suo meglio per iniziare e sollecitare l'esaurimento delle pratiche necessarie per la esecuzione dei lavori, nè la Provincia e il Governo negheranno il loro appoggio trattandosi di ricostruzioni e sistemazioni già riconosciute di prima necessità.

Al nostro onor. Deputato poi riservasi, il doveroso compito di rappresentare al Governo le tristi nostre condizioni e di far sì che tutte le pratiche siano trattate colla sollecitudine che il caso urgente richiede.

I quattro annegati di Trasaghis

Un cadavere allo Stretto di Pinzano?

Ci scrivono da Gemona 29 (n):

Cessata la pioggia torrenziale sulle nostre montagne, le acque del Tagliamento vanno rapidamente decrescendo. Però per vari giorni ancora si teme rimarranno impossibilitate le comunicazioni con i circostanti comuni d'oltre fiume.

✱

Corse oggi voce che uno dei cadaveri delle quattro infelici vittime della sciagura di l'altro ieri sul Tagliamento, fu visto, lo stesso giorno, galleggiare sulle onde fuggenti rapidissimamente allo stretto di Pinzano.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

I grandi festeggiamenti cittadini per domenica 31 maggio

Ci scrivono 28 (n):

Numerosissimi sono i regali che pervengono al Comitato giornalmente per la grande pesca che avrà luogo qui domenica 31 maggio, oltre agli altri festeggiamenti che daremo in dettagliato programma. In altre vetrine fu dovuto esponere i ricchi doni che innaspettato fu questo concorso.

Il Comitato alacremente lavora sotto la Presidenza del signor Zanuttini Ettore perchè tutto bene riesce come sempre Cividale primeggia per questi variati festeggiamenti.

Domani le signorine che gentilmente si prestano alla vendita dei biglietti terranno una seduta, per prendere degli accordi e per l'acquisto di un dono che anche loro vogliono offrire.

Diamo un terzo elenco dei doni per ordine che ci sono pervenuti:

Società Umanitaria di Udine 12 volumi — Manzini Tullio vaso grande per fiori decorato — Valfredo Vittorio Trombetta servizio da caffè per 12 persone decorato con vassoio — Fratelli Bellina due statuette in gesso — Famiglia Luchitta due quadri e due portafogli — Moschione Giuseppe quadro ad olio — Blasuttig meog. Gio. Batta idem — Zuliani Brisinghelli una broc ca — Contessa Elisa de Puppi due statuette — comm. avv. Carlo Vittorio Luzzatto prefetto di Udine astuccio con sei posate d'argento — Fratelli Gottardis vestito lana ricamato — Capitano dell'8.o Alpini Aldo Gabiati vaso per fiori — prof. rag. Giulio Camani alzata in metallo bianco e cristallo — cav. Giuseppe Sirch artistica statua in bronzo con orologio — avv. Saturnino Freschi servizio per liquori — avv. cav. uff. Vittorio Nussi bottiglie vino — Pretore dottor Leonardo del Bianco vaso in rame decorato — Società Cementi del Friuli di Udine due artistici vasi — Banca Cooperativa orologio da tavolo — avv. Pietro Brosadola e famiglia servizio da toeletta per viaggio — Società Operaia di San Vito al Tagliamento orologio da tavolo — cav. Giuseppe Conti di Udine servizio fumatori in rame — ing. Ernesto de Paciani due bastoni — ing. Vittorio Moro servizio da birra per sei persone — Conte Nicolò de Claricini una alzata — Banca Popolare Cividalese servizio da camera — Comitato salottino in vimini — cav. Felice Moro vaso per fiori — Antonio Zuliani e signora servizio da camera completo in porcellana decorata — N. N. servizio da caffè con vassoio per sei persone — Famiglia Antonio Battocletti artistica alzata in metallo e cristallo — Ditta Braidotti Cargnelli camicietta velo ricamata — Fusan Geremia una valigia — Marchese Mangilli bottiglie vino e quattro vasi per fiori — Unione Commercianti tavolino intarsiato da lavoro per signora — Giuseppe nob. de Paciani bottiglie di vino — Giacomina Vuga vedova Pilosio astuccio con sei posate d'argento — Albini nob. Lorenzo coppa per birra — Società Orefici Ascanio Pilosio astuccio con posate e orologio da muro — Società Panettieri orologio con piedestallo in legno — contessa Teresita Gabrici de Puppi astuccio con ombrella e parasole in seta — Gaetano Deganutti N. 12 bottiglie spumante — Caneva Giuseppe un candeliere — due paia scarpe — due porta pane — sei specchi e un parasole in seta — Famiglia Carbonaro valigia in cuoio con servizio per toeletta — Tomat Luigi vaso in ferro smaltato — Flaminio Ermacora un abitino confezionato per bimba — Baldini Lucia vedova Zanutto sei bottiglie di vino — Piani Giuseppe due bottiglie di vino — Tutti Luigi statua in gesso — Strazzolini Feliciano portacarte — Angelo Riccardo nob. Albini servizio per liquori — Cargnelli Augusto 12 pacchetti paste — Sclausero Giuseppe lire 3 — Brusini cav. Luigi lire 5 — Famiglia di Fontana Alessandro lire 5 — Famiglia Dondo lire 3.50 — Grinovero Anna vedova Zoldan lire 2 — Podariesach Michele lire 2 — prof. Giammaria Cattaneo lire 3 — Corradini Monaco Ettore lire 5 — Impresa Acquedotto Poiana lire 20 — Dottor Valentino Bruni lire 10 — Baccino Mattia lire 3 — Periz Vincenzo lire 4 — Rampi Andrea lire 3 — Gubana Giuseppe lire 5 — N. N. lire 5 — Volpe cav. Attilio lire 10.

Per le feste di domenica si lavora alacremente e se il tempo si rimetterà, il concorso dei forestieri sarà certo straordinario.

Oltre alla ricca pesca di beneficenza pro Casa del popolo, fondo pensioni della Società Operaia e danneggiati dal terremoto avranno luogo concerti bandistici, feste da ballo e luminarie.

Per rettifica - Il tempo - I concerti - Cinematografo

✱ Non è esatto ciò che venne riportato ieri dal giornale relativamente al ritiro della succursale delle Orsoline da San Pietro al Natisone.

Anzi, le predette suore, intensificheranno la loro apprezzata opera di educandato. — Questo per l'esattezza.

✱ Oggi, quantunque sempre minaccioso, abbiamo bonaccia. In montagna però seguita a piovere, e ciò non è promettente.

✱ Causa il maltempo non poterono avere luogo il concerto della banda cittadina e quelli serali della banda del 1.o reggimento fanteria.

✱ Per domenica è annunciato un programma molto interessante che sarà visibile dalle ore 16 alle 22.30.

Da BASALDELLA

Grave furto sacrilego

Ci scrivono 28 (n):

La notte scorsa ignoti malfattori scassinata la porta piccola della nostra chiesa parrocchiale, vi entrarono audacemente, per far visita alle cassette delle elemosine, rubando poche lire.

Ma si vide che i ladri non furono soddisfatti del magro bottino, e pensarono quindi di spogliare rubando l'oro che adornava la madonna, pigliandosi gli orecchini, la spilla e la corona. Inoltre aprirono la cassetta del tabernacolo spargendo per la chiesa le sacre ostie che si trovano nel calice. Anzi tre di queste furono trovate nei pressi del Cormor. Fecero a pezzi anche parecchie candele dell'altare maggiore.

I malandrini avevano dapprima tentato di entrare per la porta grande, ma non essendovi riusciti, forzarono la porticina laterale.

Fino ad ora non vi sono traccie dei ladri. Il fatto è stato denunciato e sul luogo si sono portati i carabinieri per le indagini.

L'audace furto ha sollevato l'indignazione di quella buona popolazione ed auguriamo che gli audaci ladri sacrileghi vengano presto acciuffati.

Da NIMIS

Il convegno pro ferrovia

Ci scrivono 28 (n):

Ricordiamo che il convegno *Pro ferrovia* indetto dal sindaco ha luogo il 31 corrente, alle ore 10 del mattino.

L'ora fu anticipata per comodità di alcuni invitati lontani.

Alla riunione parteciperà anche un rappresentante del regio Prefetto.

Da MANZANO

Impressioni di viaggio

Ci scrivono 26 (n):

Non posso astenermi prima di lasciare Manzano, dal mandarvi alcune note perchè, se credete, vogliate pubblicarle per registrar i progressi che si fanno nel Friuli e suscitare il desiderio di emulazione.

Era da parecchio tempo che non vedevo l'attraente Manzano, situato al le falde degli ameni colli friulani, purtroppo indifesi che si distendono sulle sponde del Natisone e verso il confine del Iudrio.

Lo rividi così l'altro ieri 24 corrente nella occasione dei festeggiamenti indetti dal fiorente club ciclistico locale, con spettacoli degni di una città, e che ebbero un esito bellissimo, in ogni loro parte e con un concorso straordinario di gente specie dalla vostra città.

E quale trasformazione ha subito questo comune, da un ventennio. Da quando frotte numerose si vedevano uscire a mendicare il «puin di farine» per le ristrettezze generali e per la mancanza di lavoro.

Ciò non avviene più da un pezzo; invece nel paese l'edilizia trionfa ovunque con strade e ville eleganti ed ampie e belle che ne modificarono la fisonomia quasi radicalmente.

Tale progresso e i miglioramenti derivaron anzitutto dalla industria delle sedie, quivi diffusa e fiorente e nella introduzione ed applicazione su larga scala dei moderni sistemi razionali di agraria.

Così di pari passo sorsero e progredirono numerose istituzioni filantropiche ed altre varie organizzazioni operaie di soccorso, civili ed istruttive; circoli giovanili ed anche di diverso colore.... politico.

Pure, in seno al fiorente club ciclistico, si è istituita la banda, con elementi che danno buon affidamento di formare un corpo musicale distinto.

Ovunque è stata introdotta la luce elettrica. Vi è il cinematografo in permanenza, e vaste e diverse sale per trattenimenti filodrammatici e per altri svariati usi. So pure che fra poco si avrà l'acquedotto e la stazione ferroviaria con rispettivo scalo merci, essendo assolutamente insufficiente l'attuale «fermata».

Cosicchè Manzano si avvia a diventare una vera cittadina; ed io lo auguro di cuore, anche perchè potrà essere così maggiormente di esempio e stimolo ai vicini...

Di tutto questo moderno progresso, oltre la classe dirigente che conta persone egregie e di vedute modeste ha buon merito il signor segretario comunale intelligente e infaticabile funzionario.

Da COSEANO

Per la morte del sig. G. B. Mattiussi

Ci scrivono 28 (n):

Profondo, sentito e sincero è il rimpianto che la intera popolazione di Nogaredo esprime nei conversari per la morte di quel galantuomo che fu Sior Tita Mattiussi. e tutti — senza distinzione di classe — ne ricordano il carattere franco, l'indole modesta, lo spirito acuto del caro Trapassato il quale nemico delle ipocrisie, ripudiava tutto ciò che avea parvenza di effimero o di convenzionalismo.

Nella luttuosa circostanza, moltissimi sono stati i telegrammi indirizzati alla famiglia e fra questi merita essere ricordato il seguente che caratterizza l'indimenticabile Sior Tita:

«Vivissime condoglianze per eclissarsi tipica figura romanamente austera, tenace venerato galantuomo vecchio stampo».

E la distinta famiglia, per onorare la memoria del caro Estinto, ha erogato alla locale Congregazione di Carità la cospicua somma di lire 400, nonchè 100 pel Patronato scolastico — Altra offerta di lire 200 ha messo a disposizione della Congregazione medesima il di lui genero dottor Eugenio Zatti.

La Congregazione — riconoscente per tali munifiche erogazioni — sentitamente ringrazia.

Da S. VITO al Tagliamento

Cose dell'ospedale - Il tempo

Ci scrivono, 28 (n):

Il Consiglio di questo Civico Ospedale nella sua seduta del 23 corr. autorizzò il Presidente a stare in giudizio contro i comuni di Sesto al Reghena e Chions per spedalità insoddisfatte.

✱ Stamane pareva che il tempo si rimettesse ed aveva cominciato a splendere il sole, con grande soddisfazione di tutti e specie dei bachicoltori che si vedono seriamente danneggiati nell'allevamento dei bachi.

Nel pomeriggio invece, il cielo si caricò di una fitta nuvolaglia e poi cominciò a piovere e piovve a lungo con accompagnamento di tuoni e di folgori.

Il Tagliamento che era molto decresciuto, se il tempo continua così aumenterà di nuovo rendendo più gravi i danni già rilevantissimi causati alle campagne ed ai prati situati dentro l'argine.

Da PORDENONE

Teatro Roma

Ci scrivono 28 (n):

Lunedì e martedì della prossima settimana al Teatro Roma avremo due veri avvenimenti artistici: il comm. Gustavo Salvini si produrrà in «Kean» e in «Morte Civile».

Il nome del grande artista è sufficente garanzia per affermare che avremo due pienone.

Vedi in IV pagina lettere da Aviano, Maniago e Gemona

Corte d'Assise

Una tragedia dell'amore

Uccide la fidanzata con 5 colpi di rivoltella

Viene assolto per infermità di mente

Ieri ebbe termine il processo a carico di Pietro Rossi di Tauriano, che uccise la propria fidanzata Maria Visma.

Alle udienze di ieri vi assisteva un pubblico numerosissimo, che si mantenne però sempre tranquillo, ma durante le aspettative per le ultime arringhe si abbandonava a molti commenti sulle varie fasi del processo.

Le ultime arringhe

L'udienza si aprì alle ore 9.30. — L'on. Ciriani il secondo difensore, parlò per un'ora e mezzo.

Replicò vivacemente il rappresentante della P. C. che finì la sua seconda arringa alle 11.45.

L'udienza venne sospesa e ripresa alle 14.

Seguì la replica del P. M. e quindi la controreplica dell'on. Ciriani che chiuse definitivamente la discussione.

Il verdetto

Poco dopo le ore 15 il pubblico viene fatto ritirare, e alle ore 16 è riammesso.

Al I e II quesito che contemplano il fatto materiale della uccisione della povera Maria Visma da parte di Pietro Rossi di anni 28 da Tauriano di Spilimbergo, i giurati rispondono sì.

Il III. quesito contempla il caso se il Rossi quando commise l'omicidio si fosse trovato in tale stato d'animo da non sapere ciò che si facesse, se avesse, cioè, la totale infermità di mente.

La risposta dei giurati a questo quesito risultò affermativa.

Ci consta che vi furono *cinque sì*, una scheda bianca e 4 *no*.

I giurati risposero *sì* alle questioni che riguardano il porto d'arma proibita.

In base a questo verdetto il P. M. chiese che l'accusato venga condannato per il porto d'arma alla reclusione per mesi dieci e alla multa di lire 86.40.

LA SENTENZA

Il Presidente pronuncia la seguente sentenza:

DICHIARA ASSOLTO PIETRO ROSSI FU GIOVANNI DI ANNI 28 PER L'OMICIDIO PREMEDITATO commesso in Tauriano il 6 febbraio 1914 in danno di Maria Visma e lo condanna alla reclusione per mesi 8 e giorni 10 per porto d'arma senza licenza.

Il Presidente dichiara chiusa la sessione primaverile della giuria, e il pubblico sfolla abbandonandosi ai soliti commenti.

Cronaca dello Sport

L'Associazione del Calcio di Udine a Fiume

La nostra I.a squadra si recherà domenica 31 corrente a Fiume onde incontrarsi con il Victoria F. B. C. di quella città nei giorni 31 maggio e 1 Giugno.

L'equipe Udinese partirà probabilmente nella seguente formazione:

Paglianti — Blasich — Lunazzi — Micheletto — Paroni — Plateo — Bernardinis — Montico — Boggio — Cosmi — Roman. Riserva: Dal Dan I.

Il giro d'Italia in bicicletta

La terza tappa

LUCCA, 28. — Alla partenza per la terza tappa del giro d'Italia Lucca - Roma, 430 chilometri, si sono presentati 27 corridori. Una folla di automobilisti, motociclisti e di ciclisti si trova al luogo di partenza. La partenza è stata data alle ore 0.17 precise, e il plotone si è dileguato nella notte, lanciandosi veloce sulla via Pesciatina, che si prolunga in rettilineo per oltre quattro chilometri. Il tempo si mantiene buono e le strade appaiono sufficientemente prosciugate.

AREZZO, 28. — (Kh. 260). — Strade cattivissime: Arriva primo Bordin alle 6 ore, 10 minuti primi, 60 secondi. Seguono in gruppo alle 6 ore 34 secondi Calzolari, Beni, Girardendo ecc.

FOLIGNO, 28. — (Km. 276). — Passa primo alle ore 10.55 Bordin — Seguono alle 11.13 in gruppo Albini, Durando, Canepari, Gerbi ed altri.

ROMA, 28. — Grande folla attende i corridori del giro d'Italia.

1 a tagliare il traguardo è Girardengo alle ore 17 50 minuti primi — 55 secondi.

II. a mezza ruota Durando.

III. a una ruota Oriani.

Seguono in gruppo: Albini, Azzini, Canepari, Luccotti e Calzolari.

Arriva poi Sala alle ore 18 — 5 minuti primi — 48 secondi e due quinti.

Poi Bordin che avevafatto fino quasi alle portet di Roma una corsa meravigliosa, Cervi, Pavesi, Susio, Lombardi e Sivocci.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Gustavo Salvini

«La cena delle beffe» di Sem Benelli ha saputo anche ieri sera attirare un pubblico più che affollato al teatro Sociale. A parte l'interesse che sempre desta il lavoro benelliano, qualunque sia la critica che di esso si possa fare, era interessante anche la novità della interpretazione di Gustavo Salvini. E l'impronta del grande attore rimase viva nella figura di «Neri» che fu applauditissimo.

Questa sera, riposo: Domani sera: «Spettri», domenica, ultima recita: «Amleto».

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Magnifico dramma fu quello di ieri sera «Pregiudizio crudele» uno dei tanti gioielli della cinematografia che la celebre Casa Cines sa darci. Dramma appassionatissimo e pieno di eroismo.

«The Atlas» sempre ammiratissimo e riscuote ogni sera moltissimi applausi. Oggi l'intero programma si ripete cominciando alle ore 18.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Consiglio Centrale
della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Ecco il resoconto completo della prima e sotto ogni aspetto importante e confortante riunione del Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli, che ebbe luogo ieri e della quale abbiamo dato nel numero di ieri breve informazione.

Negli uffici della Deputazione prov. ieri alle ore 10 e mezza ant. ebbe luogo un'adunanza del nuovo Consiglio contrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia per la discussione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione dell'avviso di concorso per la nomina del Direttore della Cattedra.
3. Nomina della Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti.

I presenti

Intervennero alla seduta i signori: Spezzotti cav. rag. Luigi, presidente — Pecile grand'uff. prof. Domenico rappresentante del Governo, Concari cav. avv. Francesco rappresentante della Provincia, Cudugnello ing. Enrico rappresentante della Cassa di Risparmio, Berthod cav. uff. dott. Flavio rappresentante dell'Associazione Agraria Friulana, Perusini dott. Giacomo rappresentante dell'Associazione Agraria Friulana, Mainardi co. dott. Gian Lauro presidente della Sezione di Latisana, Rubini cav. uff. dott. Domenico presidente della Sezione di Cividale, Celotti dott. Liberale presidente della Sezione di Gemona, Linussa avv. Eugenio presidente della Sezione di Udine, Pascatti rag. Andrea presidente della Sezione di S. Vito al Tagliamento e Andrevolti Raffaello presidente della Sezione di Spilimbergo.

Hanno scusata la loro assenza il rappresentante della Provincia cav. avv. Lucio Coren ed il Presidente della Sezione di Tolmezzo sig. Tavoschi cav. Vittorio.

Assistevano alla seduta in qualità di segretari il segretario capo della Deputazione prov. cav. dott. co. di Caporiacco ed il segretario aggiunto d.r Pedrola.

Comunicaz. del Presidente

Dichiarata aperta la seduta il cav. Spezzotti ricorda che 20 mesi or sono la Deputazione in questi stessi uffici prendeva i primi accordi coi rappresentanti dell'Associazione Agraria Friulana, della Cassa di Risparmio e del Governo allo scopo di dare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia l'assetto giuridico voluto dalla legge del 1907.

Afferma che se si stien conto del lavoro fatto e dei risultati ottenuti, il tempo trascorso da allora ad oggi appare ben poca cosa. Infatti in seguito alle vive premure fatte, ben 146 su 179 della Provincia furono i Comuni che entrarono a far parte del nuovo Consorzio con un importo totale per contributo di L. 16,164 sopra le Lire 19.000 accollate nel preventivo alle Amministrazioni Comunali.

Questo lusinghiero risultato dimostra quanto sia apprezzata l'utilità del nuovo Ente e quello dell'Istituzione che funzionava in precedenza.

Comunica in seguito che i Comuni non aderenti 5 appartengono alla Sezione di Udine, e cioè: Meretto di Tomba, Tavagnacco, Pasian di Prato, Reana del Roiale e Fagagna: 5 fanno parte della Sezione di Spilimbergo e cioè: Barcis, Erto Casso, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio; 6 appartengono alla Sezione di S. Vito al Tagliamento e cioè: Brugnera, Budoia, Cordenons, Roveredo, Sesto al Reghena e Vallenoncello; 6 fanno parte della Sezione Cividale e cioè: Drenchia, Faedis, Rodda, S. Leonardo, Savogna e Tarcetta: 8. fanno parte della Sezione di Tolmezzo e cioè: Amaro, Enemonzo, Forni di Sopra, Lauco, Ligosullo, Raccolana, Resia e Verzegnis ed infine 3 fanno parte della Sezione di Gemona, e cioè Platischis, Trasaghis e Venzone.

I Comuni della Sezione di Latisana hanno tutti con slancio risposto all'appello e perciò vanno segnalati ad esempio dei pochi renitenti.

Di questi Comuni, alcuni hanno risposto negativamente all'appello loro rivolto, altri non hanno risposto, altri infine devono ancora deliberare.

Si augura che la nuova Amministrazione della Cattedra, passato il periodo elettorale sappia intensificare le pratiche allo scopo di indurre i Comuni dissenzienti ad entrare a far parte del Consorzio.

Su queste comunicazioni il Presidente dichiara aperta la discussione.

La discussione

Com. PECILE. — Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno comunica a sua volta che il cessante Presidente della Cattedra Ambulante ha creduto suo dovere di convocare il Consiglio Centrale nela seduta ch'Egli definisce testamentaria allo scopo di procedere alla consegna degli atti al nuovo Presidente. La seduta fu tenuta il 26 corrente ed in essa vennero presentate la relazione sull'attività della Cattedra nel decorso anno 1913, il consuntivo della Cattedra pel 1913 e la situazione finanziaria dell'Istituzione a tutto maggio 1914. Di tali atti in una ad un estratto del verbale della seduta egli fa omaggio al Presidente del nuovo Consiglio Centrale, al quale rivolge parole di cordiale simpatia, osservendo che con questo l'Associazione Agraria Friulana non intente punto liberarsi da ogni responsabilità chè anzi essa è sempre a disposizione del nuovo Consiglio durante il periodo di transizione della Cattedra. Soggiunge che nell'accennata seduta si è pure preso atto con rammarico della rinuncia del co. Andrea Caratti a far parte del nuovo Consiglio Centrale e che venne deliberato un voto di plauso al dott. cav. uff. Flavio Berthod che con zelo e diligenza ammirabili diresse l'opera della Cattedra Ambulante dalle sue origini fino ad oggi.

Il Pres. SPEZZOTTI. — Ringrazia il comm. Pecile per l'omaggio fatto al nuovo Consiglio della Cattedra, ricordando le benemerenze della cessata Cattedra e dell'Associazione Agraria Friulana ed assicurandolo che il testamento lasciato dal vecchio Consiglio Centrale servirà di guida all'Amministrazione che è chiamata a dirigere le sorti della nuova Cattedra.

Dichiara di associarsi al comm. Pecile nel rammarico per la rinuncia del co. Caratti a far parte del nuovo Consiglio e di associarsi pure alle parole di plauso rivolte al dott. Berthod, che fu fin qui benemerito Direttore della Cattedra.

Osserva da ultimo che il testamento presentato dal comm« Pecile non deve essere considerato un testamento *in extremis*, inquantochè egli confida che l'associazione Agraria Friulana vorrà continuare a dirigere la Cattedra infino a quando non siano definitivamente costituiti gli organi di funzionamento del nuovo Ente.

Comm. PECILE. — Ripete che la Associazione Agraria sarà agli ordini del Consiglio Centrale e continuerà la gestione della Cattedra durante il periodo di transizione dell'Istituzione.

Il Pres. SPEZZOTTI. — Ringrazia per le assicurazioni avute ed invita il Segretario a dare lettura degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Successivamente dopo ampia discussione alla quale prendono parte i signori: comm. Pecile, ing. Cudugnello dott. Berthod cav. Concari, avvocato Linussa, co. Mainardi, e dott. Rubini, viene approvato l'avviso di concorso per la nomina del direttore della Cattedra, avviso che dovrà essere inoltrato al Ministero di A. I. e C. per la necessaria approvazione e si procede alla nomina della Commissione che dovrà giudicare dei titoli dei concorrenti alla carica suddetta.

La morte di Enrico Quajat

Il prof. Enrico Quajat, direttore della R. Stazione Bacologica di Ascoli Piceno è morto mercoledì, improvvisamente, a Padova.

Tra gli agricoltori, e specialmente fra i bachicoltori era conosciutissimo ed apprezzato perchè assieme al Pasqualis, al Verson e a pochi altri formava quella eletta schiera di studiosi che alla bachicoltura teorica-pratica dedicarono la loro intelligenza e la loro indiscutibile conoscenza pratica.

Enrico Quajat pubblicò preziosissimi e genialissimi lavori di bachicoltura e di gelsicoltura; è il suo stile conciso, piano e facile era così finemente intonato alla mentalità degli agricoltori, che i suoi ammaestramenti diventavano assai rapidamente di dominio popolare. A lato di questi lavori di propaganda minuta notansi però anche studi profondi e complessi che davano grande materia di discussione agli studiosi di pratiche di bachicoltura.

Considerato fra i migliori bachicoltori italiani ebbe molti incarchi speciali dal Ministero per inchieste e per pareri scientifici per dilucidazioni pratiche e pur ora s'accingeva ad una ispezione delle attività d'ogni singola zona in relazione alle disposizioni della recente legge Serica.

Egli non è più e noi non potremo più udire le sue parole ammonitrici. Rimangono le sue opere; monumento imperituro della sua scienza e della sua molteplice attività.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio comunale in seduta pubblica e poi privata, per deliberare sull'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Il calcio di un cavallo

Ieri alle ore 16 Milocco Giovanni di anni 46 di Godia, venne medicato all'Ospedale dal dott. Fabiani, il quale gli riscontrò la frattura esposta dello zigoma destro. Venne dichiarato guaribile in 30 giorni circa.

Il Milocco aveva ricevuto un calcio sulla faccia da un cavallo.

Per l'invio di bambini alle cure alpina e marina

Col giorno 31 corrente maggio scade il termine per presentare le domande di ammissione per l'invio gratuito all'Ospizio Marino Veneto ed all'Istituto Rachitici di Venezia, nonchè alla Colonia Alpina in Frattis, di bambini malaticci d'ambo i sessi pertinenti al Comune di Udine.

Per i bambini dei Comuni della Provincia di Udine il termine scade il giorno 7 giugno p. v.

Le domande si presentano alla presidenza della Società Protettrice della Infanzia, Via A. Manzoni, Udine.

Una vecchia che si frattura 'l femore

Ieri mattina verso le ore 10.30 una povera vecchierella, certa Adelaide Masutti Furlanetto fu Angelo di anni 79, se ne veniva tranquilla per via Poscolle; un ciclista correndo con la sua macchina con discreta velocità la investì e la gettò a terra. Alcuni passanti si mossero subito per soccorrere la vecchia e il vigile urbano Saccavino fatta venire una vettura la accompagnò all'ospedale ove gli venne riscontrata la frattura del femore destro. — Guarirà in due mesi circa salvo complicazioni.

Esposizione Regionale 1916

Ricordiamo che oggi 29, alle ore 10 avrà luogo presso la Camera di commercio la seduta del Comitato promotore della Esposizione, per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

RECENTISSIME

La via tracciata all'Italia nella questione albanese
Tutti i malissori e i mirditi non valgono le ossa di quattro alpini

ROMA, 28. — La «Tribuna» pubblica stasera una nota, che si ritiene di caratte ufficioso e che viene molto commentata.

Il giornale scrive:

Come i nostri lettori vedranno dai telegrammi delle capitali d'Europa, le intenzioni dei gabinetti delle varie potenze, sulla questione albanese, rimangono ancora assai incerte ed oscure.

«Noi non dobbiamo che ribadire ciò che abbiamo già dichiarato.

«L'Italia ha i suoi interessi da difendere; solo questi devono guidare la sua condotta.

«Il Principe di Bismark diceva che tutti i Balcani non valevano le ossa di due granatieri della Pomerania.

«Non sappiamo se tutti i malissori e i mirditi valgono le ossa di quattro alpini nostri.

«Ma quello che vale per l'Italia è l'equilibrio dell'Adriatico. L'equilibrio di questo mare non potrebbe essere rotto.

«L'Italia vi si opporrebbe, occorrendo, con la forza.

«Al buon governo dell'Albania ed alla sicurezza del principe Wied pensi l'Europa. Alla questione dell'Adriatico pensiamo ciascuno per sè ed entrando d'accordo l'Austria e l'Italia magari se fa d'uopo con qualche mezzo più efficace.

«Questa è la via diretta e reale che l'Italia ha tracciata dinanzi a sè».

La serrata degli armatori

ROMA, 28. — Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Salandra ha ricevuto oggi la commissione degli armatori liberi. La comm. espose al Presidente del Cons. le ragioni che determinarono la serrata e affacciò i provvedimenti che eventualmente potrebbe prendere il Ministero per risolvere la crisi.

Era presente al colloquio anche lo on. Battaglieri Ss. alla marina. Venne prospettata in tutta la sua realtà la grave questione per la quale 170 piroscafi sono in disarmo.

Il Presidente del Cons. ha accolto benevolmente le spiegazioni degli armatori.

Jsmail Kemal a Roma

ROMA, 28. — L'«Italia» dice che Ismail Kemal pascià, l'ex-presidente del governo provvisorio albanese, è a Roma ed ha fatto stamane colazione all'ambasciata austro-ungarica.

Il tenente Degli Uberti richiamato in servizio

NAPOLI, 28. — Come si ricorderà il tribunale militare marittimo che giudicò il comandante Cacace ed il tenente di vascello Degli Uberti per il secondo incaglio della «San Giorgio» condannò il primo a sei mesi di sospensione dall'impiego ed il secondo a pene disciplinari. Il Degli Uberti fu quindi punito con due mesi di arresto. Ora egli, spirati i due mesi di punizione, fu richiamato in servizio.

I funerali di Francesco Kossuth

BUDAPEST, 28. — I funerali di Francesco Kossuth furono una imponente manifestazione del cordoglio generale. Dopo le 8 migliaia di persone affluirono all'edificio del museo e si accalcarono nel giardino e nelle vie adiacenti. Le deputazioni giunte da ogni parte del paese si schierarono nei posti loro assegnati. La città di Czgled, rappresentata da Francesco Kossuth al Parlamento, inviò una deputazione di oltre un migliaio di persone. Il portale del museo e l'imponente vestibolo in cui Francesco Kossuth giace sulla bara sono decorati in nero. Dinanzi alla bara non ci sono che le ghirlande della famiglia e dei parenti, della Camera dei magnati, della capitale, del comandante di Pest della città di Czegled e di alcuni amici intimi di Kossuth, mentre una gran quantità di ghirlande fu deposta da deputazioni, funzionari e privati sul mausoleo di Kossuth a Kerepas.

Legnate nei corridoi della Camera spagnuolg

MADRID, 28. — Il deputato radicale Rodrigo Soriano si intratteneva nei corridoi della Camera con qualche amico allorchè Antonio Maura, figlio dell'ex - presidente del Consiglio, si lanciò contro di lui e lo colpì con bastonate e con pugni. Accorsero i deputati, che separarono il Maura ed il Soriano il quale versava abbondantemente sangue dalnaso. Il Maura si era voluto vendicare della parole «vigliacco» pronunciata da Soriano contro suo padre durante un incidente avvenuto nella seduta di martedì alla Camera. Alcuni tafferugli avvennero dinanzi alla Camera tra fautori e avversari di Maura. Furono operati alcuni arresti.

La tragica fine di 6 giovani nel golfo di Finlandia

PIETROBURGO, 28. — Sono usciti l'altro ieri, sopra un yacht a vela nel golfo di Finlandia sette giovani russi

Dopo alcune ore di felice navigazione verso sera un colpo di vento fece capovolgere il yacht.

I sette giovani si aggrapparono all'albero della nave, invocando invanamente aiuto. Tutta la notte la passarono in quella terribile posizione.

Quando venne l'alba il mare infuriò di nuovo ed uno ad uno fino al sesto furono strappati dalle onde ed inghiottiti.

L'ultimo rimasto venne stamane trovato da una nave e potè essere salvato.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia RIZZOLATTI LUIGI annunzia addoloratissima la perdita della loro adorata

ERMINIA

DI ANNI 5

avvenuta stamane alle ore 10.

I funebri seguiranno domani, venerdì alle ore 15 e si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

S. Daniele, 28 Maggio 1914.

(La presente serve di partecipazione personale).

Da AVIANO

Per la grande festa di domenica

Ci scrivono, 28 (n):

Per la grande festa di domenica fervono i preparativi da parte del Comitato organizzatore.

Ecco il programma della giornata:

Ore 10. — Arrivo e visita al Campo di Aviazione della Banda Cittadina di Udine.

Ore 11,30. — Ingresso in città e ricevimento.

Ore 15. — Corse ciclistiche e podistiche con grandi premi.

Ore 17-19 — La prelodata Banda Cittadina di Udine diretta dall'egregio e distinto Maestro sig. Mario Mascagni, eseguirà in Piazza del Duomo il seguente programma:

1. Marcia — Tannhauser — Wagner.
2. Sinfonia — Guglielmo Tell — Rossini.
3. Atto IV. — Lucia di Lammermoor — Donizetti.
4. Preludio e danza Ungherese — Coppelia — Delibes.
5. Atto I.o — Andrea Chenier — Giordano.
6. Ouverture Solennelle — 1812 — Tchaikowsky.

Ore 19,30 — Vermouth d'onore.

In tale occasione il Comitato stesso ha diramato il seguente manifesto:

Cittadini! — La poesia fresca di sole e di verde, che alita perenne su queste valli e che s'inalza sonora su per i monti vicini alle cui falde levasi la cittadina nostra, non «villaggio addormentato nel bianco sonno delle nevi» verrà suggellata il 31 maggio corr. dalle lucide melodie che, come fiotto canoro, effonderà e diffonderà, negli spiriti e nei cuori nostri, il Corpo Orfeonistico di Udine.

Questa nostra terra e tutti i cuori nostri, o cittadini, debbono in tale ricorrenza restare aperti all'eloquenza dell'ospitalità per affermare a coloro che ci renderanno gradita visita che, con atti e con testimonianze di onore, abbiamo saputo compiere, degnamente, il nostro dovere spirituale.

Siate, o cittadini, da oggi e per lo avvenire in allegrezza perchè dalla festosa e lirica adunanza del 31 corr. Aviano vedrà nell'inno della ricordanza schiudersi, finalmente e come ne ha ben diritto, un'era nuova di vita sociale, un sogno nuovo di arte.

Da MANIAGO

In pretura - Passaggio di truppa

Ci scrivono, 28 (n):

De Filippo Olivo di ignoti, contadino da Erto, è imputato di minacce semplici e ingiurie continuate a danno di Della Putta Antonio pure di Erto. Comparso, non ricorda di avere pronunciato nè minacce, nè ingiurie, essendo in quel giorno preso dal vino. Vengono sentiti due testi i quali confermano in parte le deposizioni del querelante. Tenta inutilmente la conciliazione delle parti, il Giudice sentito il P. M. e la difesa, ritiene il De Filippo responsabile di ambedue i reati e lo condanna alla pena complessiva di Lire sessanta di multa, danni e spese.

Filippi Osvalda fu Stefano detta Bibi di Erto dovrebbe rispondere di ingiurie continuate in danno di Filippin Giuseppe pure di Erto. Mancando però un testimonio la cui deposizione potrebbe influire sull'esito della causa, questa viene rinviata ad altra udienza.

Corona Osvaldo detto Stoch e Corona Caterina detta Stoch, ambi di Erto, sono imputati di ingiurie pronunciate contro Corona Bortolo.

Sentiti due testi e risultando dalle loro deposizioni fatti nuovi la causa viene rinviata a nuovo ruolo.

Palleva Pietro fu Pietro contadino di Andreis, dovrebbe rispondere di minacce a mano armata di rivoltella. Ritenendo però necessaria l'audizione di una guardia forestale che ebbe a raccogliere le prime deposizioni, anche questa causa viene rinviata.

Beorchia Giuseppe di Leonardo di anni 17, nato in Horghen (Svizzera) e residente in Maniago, e Beorchia Leonardo fu Vincenzo di anni 62, nato in Fiume e residente in Maniago sono imputati il primo di truffa per avere con raggiri fraudolenti indotta certa Caldgran Luigia di Frisanco, a consegnargli Lire 151,50, parte del prezzo di una vitella venduta dalla Calderan a De Marco Osvaldo di Fanna. Il secondo per la responsabilità civile per il reato commesso dal Figlio.

Si presenta la sola querelante Calderan Luigia e vengono sentiti i testi De Marco Osvaldo e Maresciallo dei Carabinieri Marco Agnolini i quali confermano pienamente l'accusa.

Il Giudice sentiti la P. C. il P. M. e la Difesa, condanna il Beorchia Giuseppe alla pena di mesi quattro di reclusione e Lire 90.00 di multa col perdono, ritenendo il padre civilmente responsabile.

✱ Nei giorni 2, 3 e 4 giugno p. v. saranno di passaggio per questo Comune due Batterie del secondo Reggimento di Artiglieria da Montagna, costituite da un Ufficiale Superiore un Capitano, cinque Ufficiali, 250 uomini di truppa e 128 quadrupedi.

Da GEMONA

La gita scolastica

Ci scrivono 28 (n):

La gita scolastica a Tarcento che dovevasi compiere oggi, causa il tempo troppo bello, com'era da prevedersi, fu dovuta rimettere a giovedì venturo.

Speriamo che per allora il cielo abbia rimesse, e con l'intenzione di tenerla a lungo, la sua veste azzurra.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.45, Londra [sterline] 25 31, Germania [marchi] 123.39 Austria [corone] 104.82 Pietroburgo rubli] 264.80, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.17. Turchia [lire turche] 22 73

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97 55 fine maggio idem 97 75 idem 3.1|2 0|0 46 70.

Azioni: Banca d'Italia 1379.—. Banca Commer. Ital. 756 50 Credito Ital 523 —, Ferrovie Medit 226 50 Naviga. Gen. It 398 —, Società Veneta 109 50

Azioni: Londra 13 45. Svizzera 100 36

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.51 id. id. fine maggio 97 71 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1379 30 Banca Commer. Ital. 757.75 Credito Ital 523 — Ferrovie Merid 539.—, id. Medit. 226 —, Nav. Gen Ital. 398.—, Raff. Ligure Lombarda 317 50 Acciaierie Terni, 1345 E. d [illegible] 572 —, Ansaldo Armstrong e C 238.—

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0|0 85.95, Italiana 3. 1|2 0|0 96.97, Cambio Londra a vista 25.18. Consolidato Ing. 2 3|4 0|0 75 1|8 Obblig. Ferr Lombarde 255.50, Cambio s. Italia 99 1|2 Rendita Turca 82 45 Rnd. Russa 41 2 id. 43 8 1906 101.80 id. 1900 82.85. Portoghese 62,6 Banca Commerciale 815 —

IL CAMBIO.

ROMA, 28. — Il Cambio per domani è 100,45.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10 14, A. 15 44, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D. 6.37. A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, — 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50. 17 31 M 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D. 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.14, D. 11.S, O 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.20 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.